

## **Documento sulla strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi**

***Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26/02/2021***

Il Documento è redatto dal Fondo Pensioni Banca delle Marche in conformità alle prescrizioni del D.Lgs 58/98 e del Regolamento Covip, di cui alla Deliberazione del 2 dicembre 2020, in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione.

## **Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi**

La strategia di investimento azionaria viene definita per ogni singolo comparto contestualmente alla impostazione della politica d'investimento e viene sottoposta a verifica di adeguatezza con cadenza almeno triennale ovvero ogni qualvolta se ne rilevi la necessità. In tale sede viene peraltro definito:

- ✓ i) l'orizzonte medio di permanenza degli aderenti nel comparto che viene calcolato sulla base di ipotesi tecniche che tengono conto degli elementi demografici, di quelli che attengono agli eventi della vita lavorativa e di quelli che si riferiscono alle ipotesi di liquidazione anche parziale della posizione;
- ✓ ii) il differente profilo di rischio che si intende attribuire al singolo comparto.

Sulla base della suddetta analisi delle passività viene definito il mix delle varie asset class, che tiene pertanto conto del contributo che ogni singola componente e, in particolare, quella azionaria può fornire al conseguimento di risultati adeguati rispetto agli obiettivi del comparto. Le asset allocation così definite sono valutate sulla base di un'analisi di shortfall in modo tale da verificare che gli orizzonti temporali finanziari di ogni comparto necessari a raggiungere gli obiettivi di rendimento target siano compatibili con gli orizzonti temporali delle passività.

La politica d'investimento viene sottoposta a verifica di adeguatezza con cadenza almeno triennale ovvero ogni qualvolta se ne rilevi la necessità.

Il Fondo pensione ha previsto espressamente nelle convenzioni un obbligo a carico dei gestori a considerare i criteri ESG all'interno del processo di definizione dell'universo di investimento.

In conformità alle disposizioni IORP II, il Fondo ha attivato uno specifico monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti (Environmental, Social and Governance - ESG) i cui fattori possono incidere sia sui risultati a medio e lungo termine degli stessi sia come specifico fattore di rischio.

Nell'ambito delle convenzioni è in via di formalizzazione un preciso obbligo a carico dei gestori a considerare congiuntamente al fondo le eventuali posizioni per le quali il suddetto monitoraggio abbia fatto emergere criticità. Allo stesso modo è previsto anche un obbligo a dismettere le medesime posizioni laddove la giustificazione a investire non venisse ritenuta sufficiente da parte del fondo (con riferimento alla soddisfazione dei criteri ESG). Indipendentemente dall'orizzonte temporale di ogni comparto, l'operato dei gestori viene monitorato nel continuo da parte delle Funzioni del Fondo al fine di verificare:

- ✓ la corretta implementazione della politica d'investimento e dei correlati limiti qualitativi e quantitativi;
- ✓ il rispetto dei limiti di rischio assegnati.

Le convenzioni prevedono una durata del mandato di cinque anni. La politica di remunerazione dei gestori definita dal Fondo prevede il riconoscimento di una commissione fissa indipendentemente dalla durata del mandato a cui si aggiunge una commissione annua di incentivo pari al 10% della differenza tra rendimento ottenuto e benchmark di riferimento, qualora il rendimento del portafoglio sia positivo. Tuttavia, alla conclusione del mandato di gestione il Fondo svolge una valutazione dell'operato del gestore e, in particolare, dei risultati assoluti e relativi conseguiti, all'esito della quale può prevedere un rinnovo del mandato.

Il Fondo ha individuato valori prefissati per il turnover del portafoglio che, tuttavia, non rappresentano un limite imposto al gestore, in quanto il Fondo ritiene che il parametro del turnover debba essere considerato congiuntamente ad altri fattori, tra i quali il rendimento conseguito unitamente a una valutazione più complessiva delle circostanze contingenti di mercato. Tali valori rappresentano invece delle “soglie di attenzione”, oggetto di monitoraggio nell’ambito dell’attività di controllo.